

avvolgendo lentamente l'intero Paese.

Esiste un piano preordinato. Da due mesi a questa parte la violenza dei commandos fascisti è diventata sistematica, geograficamente distribuita secondo una precisa tattica e strategia. Stiamo raccogliendo un dossier sul neo-fascismo italiano e i dati in nostro possesso ci permettono già di dedurre che questa volta non si può assolutamente parlare — se non si è afflitti da cecità politica — di « isolate » e « sporadiche » azioni di giovani fanatici e incoscienti. E' un'azione coordinata ad alto livello dietro la quale esiste un disegno politico che tende a creare in Italia uno stato di tensione, di paura, di intimidazione, di disordine, che porti alla confusione politica, alla paralisi delle istituzioni dello Stato e, alla fine, al varo di un « governo d'ordine » simile a quello che ha ucciso la libertà della Grecia. Da Trento a Milano, a Novara, a Varese, a Catanzaro, Reggio Calabria, Cagliari, tutta l'Italia è percorsa dalle sistematiche incursioni delle squadre fasciste direttamente o indirettamente affiliate al Movimento sociale o ad altre organizzazioni fasciste che vengono tenute in vita da finanziamenti che provengono da certi settori della finanza italiana, dal governo greco e da quello spa-

gnolo. Il dipartimento di stato americano o della Cia è già pronto anche per l'Italia un piano Prometeus — simile a quello che ha portato al governo i colonnelli in Grecia — elaborato in collaborazione con un gruppo di baroni della nostra finanza e della nostra industria. E' soltanto un'ipotesi non del tutto ingiustificata considerando la forte somiglianza di certe strategie e tattiche di certi avvenimenti italiani con i corrispondenti greci. Ma l'Italia è un'altra cosa. In Italia la vita per i colonnelli, e i loro eventuali « datori di lavoro », è impossibile. Lo si è visto all'epoca del governo Tambroni, quando la destra economica ha tentato di ridare potere al fascismo. Studenti, contadini, operai, tutti hanno riempito le piazze e hanno fatto chiaramente capire che il fascismo sarebbe passato soltanto scatenando un massacro, una guerra civile senza precedenti nella storia.

Ciò non toglie, tuttavia, che oggi il fascismo, questo vecchio strumento che abbiamo commesso l'errore di non distruggere radicalmente con precise e inequivocabili leggi, abbia ripreso il suo potenziale di pericolosità. Oggi i fascisti sono organizzati in modo articolato e capillare, hanno a disposizione mezzi finanziari, dispongono di veri e propri campi di addestramento militare dove le armi proibite dalla legge non si contano, sono liberi di fare riunioni nelle quali vengono tranquillamente celebrate e glorificate le mitiche figure di questa ideologia che ha sconvolto l'Italia e l'intera Europa.

Perché accade questo? Perché studenti e operai vengono ammazzati a colpi di mitra, di pistola o di candelotti fumogeni quando scendono nelle piazze ad avanzare — con i

metodi consentiti dalla democrazia — le loro legittime richieste mentre, al contrario, i pestatori e i killers fascisti possono portare a termine le loro violente e feroci incursioni che hanno come unico scopo quello di portare il paese sull'orlo se non addirittura nel caos? E' una domanda retorica, naturalmente, una domanda di cui la risposta è già nota.

Un bubbone che infetta l'Italia

Il fascismo vive perché lo vogliono far vivere i già citati « baroni della finanza » italiana. Non solo. Il fascismo serve anche alle frange politiche della destra italiana che arrivano fino al PSU e alla DC. Per questo il fascismo è uno strumento di ricatto e di aggressione, un mezzo per tenere il Paese sul filo della paura, dell'incertezza. E per questo al fascismo vengono messi a disposizione anche — un fatto che può essere definito alto tradimento — anche gli strumenti dello Stato. Si veda il caso, denunciato alcuni giorni orsono, del quale è stato protagonista il senatore fascista Nencioni, il quale ha potuto citare con assoluta sicurezza e conoscenza, una relazione segreta inviata al ministro degli interni dal prefetto di Milano. Come ha potuto l'onorevole Nencioni leggere questa relazione? Chi gliel'ha messa a disposizione?

I fatti di Catanzaro, di Reggio Calabria ed altri hanno dimostrato con tragica chiarezza che il neo-fascismo non può più continuare ad essere considerato un gioco nostalgico di ex-camicie nere arteriosclerotiche o di giovani fanatici amanti della violenza, come in molti settori politici si è fatto finora. Il fascismo è, ancora una volta, lo strumento con il quale si tenta di distruggere la democrazia italiana. Come tale bisogna liquidarlo, bisogna sradicarlo dalla realtà italiana. E' un bubbone che infetta il Paese. Il fascismo non deve avere la protezione della legge, non deve godere i vantaggi della democrazia che vuole distruggere, non deve avere la possibilità di bloccare lo sviluppo di quel dialogo — pur difficile, lento, pieno di complicazioni ma a un tempo positivo — in atto tra tutte le forze politiche italiane che tendono verso il perfezionamento di questa nostra democrazia, di questa democrazia che è stata conquistata nel 1945 alla fine di una guerra di liberazione che ha mescolato il sangue dei cattolici e dei comunisti, dei repubblicani e dei socialisti, uniti nella lotta che avrebbe dovuto cancellare dall'Italia ogni traccia del fascismo.